

IL CONVEGNO

L'appello in un documento I professionisti sardi al Parlamento: «Servono più tutele»

Una riforma differenziata per ogni singolo ordine, la reintroduzione delle tariffe minime e una legge regionale per sostenere le professioni. Sono questi alcuni spunti di discussione avanzati ieri durante il convegno organizzato a Cagliari dall'A.Pro.S. (l'associazione professionisti per la Sardegna), che intende redigere un documento unitario per la riforma del settore che rispecchi le peculiarità isolate, da consegnare a Camera e Senato.

PROPOSTE. La legge di riforma è in discussione al Parlamento ma intanto il presidente dell'associazione, Stefania Masala, sottolinea come «per superare le criticità e le anomalie degli ordini professionali sia giusto riconoscere il valore aggiunto ai professionisti con una certificazione di qualità che deriva dall'appartenenza all'ordine e che la pubblica amministrazione deve riconoscere come best practices».

LEGGE. Sul giusto riconoscimento del ruolo dei professionisti, per Stefania Masala, può fare molto la Regione. Per questo è stata illustrata la proposta di legge presentata dal gruppo Pdl prima firmataria il consigliere regionale Pdl, Gabriella Greco. Una norma di sostegno alla categoria, supplementare alla riforma nazionale che si basa su tre punti. «Sarà istituita una commissione regionale per fare da raccordo con la Giunta in modo che i professionisti si facciano portavoce delle esigenze del territorio», ha detto. Prevista anche la creazione di un "Fondo di rotazione" per la concessione di agevolazioni finanziarie ai giovani professionisti e di un soggetto multidisciplinare per fare rete con le istituzioni anche europee. «Uno degli aspetti da non trascurare è poi la formazione non solo per l'accesso ma per la crescita profes-

sionale», ha precisato il consigliere. E proprio l'aiuto a chi inizia la professione, previsto anche in ambito nazionale, è apprezzato dal presidente della Cassa nazionale di previdenza dei dottori commercialisti, Walter Anedda. «Sostenere i giovani professionisti nella loro fase più difficile aiuta l'intera categoria».

PARLAMENTO. Oltre ai rappresentanti degli ordini ieri nella sala della Banca di Credito Sardo c'era anche Antonino Lo Presti, vice presidente della commissione parlamentare di controllo "sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale" e autore di una proposta di legge sul riordino delle professioni. «La

riforma è imprescindibile», ha detto, «ma non ha senso farne una generale. Occorre pensare a una riforma per compartimenti con il riconoscimento delle peculiarità degli ordini». Importante la previsione di incentivi all'attività. «Stiamo prevedendo una serie di interventi a costo zero da inserire nella manovra che permetteranno ai professionisti di uscire dalla crisi come la com-

pensazione dei crediti vantati con la pubblica amministrazione o ancora la possibilità di intervento per velocizzare le autorizzazioni». A tutela della qualità anche la reintroduzione delle tariffe minime.

DOCUMENTO. Tra le richieste inserite nel documento che sarà portato in Parlamento, e che farà conoscere a livello nazionale la proposta di legge di Gabriella Greco, gli ordini sardi chiedono che venga attribuito al professionista il ruolo di intermediario con la pubblica amministrazione e che sia riconosciuta la differenza tra i professionisti autonomi e quelli inseriti in aziende terze. Chieste anche maggiori tutele per la qualità.

ANNALISA BERNARDINI



«Apriremo un istituto per dare voce alle esigenze del territorio e un fondo a sostegno dei giovani»